Giovedì 31 Gennaio 1907

Udine - Anno XII - N. 27

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura N. 6

Un progetto di Contratto di Lavoro IN FRANCIA

La discussione sul contratto di lavoro si riaccende anche in Italia, onde ci sembrano di attualità le seguenti notizie sul progetto di legge di iniziativa governativa, oggetto di studio in Francia.

Anzitutto la legge si preoccupa di stabilire bene in che cosa consista il contratto di lavoro accennando agli elementi essenziali che lo caratterizzano e lo distinguono da contratti analoghi od affini. Per essa il contratto di lavoro è quello per il quale una persona si impegna a lavorare per un'altra che si obbliga a pagarle un salario calcolato sia in ragione della durata del lavoro, sia in proporzione della qualità, e della quantità dell'opera prestata, sia secondo qualsiasi altra base stabilita fra il conduttore ed il locatore d'opera. Pertanto non è soggetto alle disposizioni di questa legge il contratto fatto da persona che offra il suo lavoro al pubblico, e non ad uno o più conduttori d'opera.

Quando il locatore d'opera fornisce non solo il lavoro ma anche la materia, la convenzione può considerarsi come contratto di lavoro se la materia stessa può considerarsi come accessorio del lavoro, non nel caso opposto.

La legge distingue il contratto di lavoro individuale ed il contratto di lavoro per squadra. Abbiamo la prima specie quando avviene tra un solo conduttore ed un solo locatore d'opera; abbiamo la seconda quando avviene tra un conduttore d'opera e una collettività di locatori d'opera ed i rappresentanti di essa. Per presunzione «juri et jure», allorchè i locatori d'opera devono per la esecuzione dei lavori convenuti, organizzare o condurre gruppi di persone, si ritiene che essi agiscano quali mandatari dell'imprenditore nei loro rapporti coi locatori d'opera facenti parte di quei gruppi e ciò per impedire che le responsabilità vengano palleggiate a danno dei locatori d'opera.

Le norme generali di diritto vengono integrate dalle disposizioni della legge speciale. Per quanto riguarda il tempo è vietato in modo espresso di vincolare il proprio lavoro per tutta la vita: esso si può solo vincolare a tempo o per una impresa determinata. La prova testimoniale serve sempre a provare le modalità del contratto di lavoro, qualunque sia il valore, se manca la scrittura. In mancanza di pattuizione espressa o di regolamento di fabbrica o di contratto collettivo vale l'uso dei luoghi e della professione. Il regolamento di fabbrica o di lavoro però non ha efficacia di fronte al locatore d'opera se non è stato pubblicato come la legge impone, e se il conduttore non prova che è stato fatto conoscere personalmente al locatore d'opera.

Così si evitano tutti gli abusi, che purtroppo in materia di contratto di lavoro non sono semplice eccezione.

Gravissima preoccupazione in questa materia è la libertà del contratto. La legge che in certi casi concede la nullità di contratti fatti con patti, così detti leonini (essi in caso di vendita di immobili quando vi è la lesione enorme del prezzo), anche in questa materia vuole reprimere gli abusi. Per essa si deve considerare come illecita ogni clausola per la quale una delle parti abbia approfittato del bisogno, della leggerezza e della inesperienza dell'altra, per imporle patti in evidente disaccordo con le condizioni abituali della professione o con il valore e l'importanza dei servigi pattuiti. La dicitura *generale* della legge forse è troppo ampia: bisognerà usare molta prudenza nell'applicarla perchè non accada che volendo evitare un abuso si cada in un abuso diverso, non meno grave in quanto renderebbe uguali a zero i contratti stipulati. Malgrado tutto, la disposizione di legge non ci sembra nella sua sostanza da riprovarsi. I deboli devono nella equità trovare sempre un valido appoggio, per non essere eccitati ad eccessi che possono talvolta assumere la parvenza di giuste reazioni.

Contratti collettivi riguardanti le condizioni di lavoro

La questione è delicata e deriva dalle condizioni sociali moderne. Sarebbe un assurdo trascurarle, se non si vuol fare come le oche che chiudono gli occhi per non essere vedute. Prima della formazione del contratto individuale di lavoro possono essere conclusi contratti collettivi di lavoro, fra uno o più conduttori d'opera e un sindacato o gruppo di locatori d'opera o tra i rappresentanti degli uni e degli altri che ne abbiano speciale mandato sia nella forma prevista dagli statuti, Sindacati, sia in altra guisa. Tali contratti collettivi determinano certe condizioni a cui debbono soddisfare i contratti individuali che saranno conclusi fra le persone che possono esigere l'applicazione delle clausole iscritte nei contratti collettivi stessi.

Il contratto collettivo deve essere scritto e, sotto pena di nullità, depositato alla segreteria del Collegio dei Provibiri, ovvero, in mancanza di esso, alla cancelleria del giudice di pace, dove esso è avvenuto. Chiunque potrà averne comunicazione ed averne gratuitamente copia autentica pagando i relativi diritti.

Quanto alla sua durata, il contratto collettivo non può essere concluso per un tempo superiore ai cinque anni; se la durata non è stata espressamente pattuita, esso vincola le parti per il periodo di un anno, rinnovabile per un altro anno se non vi fu disdetta entro il termine fissato nel contratto o prima della sua scadenza. Salvo speciale disposizione negli statuti dei sindacati o nel contratto collettivo, sono considerati come sottoposti alle clausole del contratto collettivo i locatori e conduttori d'opera, che al momento della redazione del contratto sono membri del Sindacato o della collettività parte contraente o che posteriormente aderiscono al Sindacato od al contratto stesso. Le stipulazioni del contratto individuale contrarie a quelle collettive non hanno, nel caso accennato, alcun valore.

Ove invece una sola parte vincolata dal contratto collettivo, questo non si applica ai rapporti nati dal contratto di lavoro se non in mancanza di stipulazioni contrarie. A tacere di altre disposizioni di minore importanza, giova ricordare che i Sindacati i quali sono intervenuti, come parte contraente, nel contratto collettivo riguardante le condizioni del lavoro possono fare tutti gli atti che sorgono da quel contratto collettivo a loro vantaggio dei loro membri, avutone da essi il consenso; che in ispecie possono intentare causa per ottenere l'esecuzione del contratto o la rifusione dei danni nel caso di inesecuzione, sia contro gli individui o Sindacati con cui è avvenuto il contratto collettivo, sia contro quei loro membri che avessero violate le norme contenute nel contratto collettivo. Analogo diritto spetta ai singoli membri degli enti che contrattarono. In tal modo il contratto collettivo ha sanzione seria, efficace e completa.

Camera dei Deputati

(Seduta del 30 gennaio 1907)

Le dimissioni di Biancheri — Si commemora Saracco

Apertasi la seduta, il vice presidente Gorio comunica la lettera di dimissioni dell'on. Biancheri dalla carica di presidente della Camera.

Giolitti — non insiste nel pregare l'on. Biancheri a recedere dalla sua determinazione, poichè sa come essa sia irrevocabile, epperò si rende interprete dei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine del paese, per i grandi servigi resi dall'on. Biancheri alla patria.

Dopo la commemorazione dell'on. Saracco, la seduta è tolta.

Senato del regno

Il presidente Canonico commemora con un lungo discorso l'on Saracco; Tittoni si associa per il Governo.

La seduta è tolta.

IL PAPA SI DIVERTE

Dopo tante amerezze, finalmente Pio X ha avuto una giornata di buon umore. Ieri mattina infatti il Papa ha ricevuto il gigante Pjsiakoff alto m. 2,59 il quale da vario tempo è in Roma a delizia del popolino che con pochi soldi può andare giornalmente ad ammirarlo.

Il gigante stesso ha fatto sapere ai giornali che il Pontefice si è divertito un mondo e ha voluto confrontare con lui, facendogli piantare accanto, i più alti dei suoi soldati.

L'on. Bissolati e le elezioni tedesche

Il corrispondente romano del *Berner Tageblatt* ha telegrafato al suo giornale una intervista coll'on. Leonida Bissolati.

Il Bissolati ha detto che secondo lui la lezione avuta nelle elezioni dai socialisti tedeschi fu ben meritata perchè essi non si curano della vita reale e si sono relegati ostinatamente nel regno dei loro sogni. La caduta personale di Bernstein, il *leader* dei riformisti, è il trionfo delle sue idee. Il socialismo tedesco imparerà dalla lezione ricevuta ad accettare la tesi della realtà, ad unirsi ai partiti liberali nell'interesse delle libertà costituzionali e in quello dello sviluppo della legislazione sociale così magnificamente iniziata in Germania.

L'on. Bissolati conclude: — Bisogna dunque che i socialisti tedeschi escano dalla loro castità politica. Il mondo non è dei casti.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Una gran crisi economica scoppierà?

Con questo titolo l'on. Luigi Luzzatti dà al *Sole* un primo articolo d'uno studio sulle odierne difficoltà dei mercati, le quali a molti pessimisti, e per la fatalità delle crisi che si crede avvengono a periodi fissi, e per la sovraproduzione, e per il difetto di numerario, e per gli eccessi di speculazione, fanno temere d'essere alla vigilia d'un gran *crak*.

I prodotti del disservizio

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie di Stato dall'11 al 20 gennaio 1907 furono di L. 9,442,814.03 con una differenza in più di lire 1,113,365.97 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1906 al 20 gennaio 1907 ascesero a L. 212,450,786.24 con una differenza in più di lire 15,251,271.78 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'opposizione costituzionale contro Marcora

L'*Avanti!* pubblica:

«Poichè l'on. Marcora non può avere, egli stesso per primo lo sa, il voto consenziente della Camera per mille e una ragioni, così l'opposizione costituzionale sta prendendo gli accordi per proporre il nome da opporre a quello dell'on. Marcora.

«L'Estrema non ha ancora deciso, ma i presenti furono concordi nel ritenere la necessità che sabato prossimo i deputati dei tre gruppi si trovino tutti alla Camera per l'affermazione del loro voto».

Il vincitore del milione sarebbe il Comitato?

Ieri si è sparsa per Milano una notizia che solleverà certo molto più rumore di quello finora fatto sul vincitore del milione.

La *Lega Lombarda*, organo del partito democristiano milanese, assicura nell'edizione di stamane, che il milione sarebbe stato vinto dallo stesso Comitato dell'Esposizione. Soggiunge il giornale che chi non credesse alla notizia può recarsi alla Banca commerciale per assicurarsene.

Il vincitore del milione scovato

La scoperta dopo un viaggio

Certa Pier Antonia Pasadea d'Alessandria, ritornata ieri dopo un'assenza di vari giorni, verificò le 12 cartelle della Lotteria di Milano che essa possedeva. Si accorse che era fra esse quella vincente il milione.

La donna è partita subito per Milano.

Il crollo della galleria della marina all'Esposizione di Milano

Ieri è crollato nel recinto della Esposizione in Piazza d'Armi una parte della galleria della *marina*. Non si lamenta nessuna disgrazia alle persone; si segnalano lievissimi danni al materiale appartenente a varie nazioni. Il crollo fu causato dal freddo e dalla neve.

Da Avellino a Roma a piedi per trenta lire

Ieri mattina si è presentata al ministero dei LL. PP. una contadina, figlia di un cantoniere la quale era partita da Avellino il 5 gennaio per andare a Roma a riscuotere dal predetto Ministero *un mandato di 30 lire*.

Il mandato invece era stato spedito ieri ad Avellino.

La poveretta si è rimessa in cammino per tornarsene a piedi ad Avellino.

Duemila automobili arsi in un grande incendio a New York

L'Agenzia Centrale News ha da New York: Ieri sera si incendiò il *garage* della Società di trasporti di New York. I vasti edifici andarono distrutti, con 2000 automobili elettrici che vi erano chiusi. I danni ascendono a due milioni di lire. L'incendio si attribuisce alla combustione spontanea delle materie coloranti adoperate nella carrozzeria.

Nubili, celibi, vecchi, bambini, malati, suicidi, assassini a Londra

Il *London County Council* ha pubblicato un riassunto statistico riguardante l'area metropolitana sottoposta alla sua giurisdizione, esclusi quindi i sobborghi.

Da tale riassunto che si chiude alla data del 31 dicembre 1906 risulta che la popolazione londinese nell'area indicata, è di 4,536,433 abitanti, dei quali circa la metà sono compresi fra i 21 ed i 60 anni di età, mentre 900,000 sono fanciulli e 200,000 vecchi al di là dei settanta.

In Londra si contano 616,624 nomini non ammogliati e 721,938 donne non maritate. Viceversa vi sono 778,363 uomini *ammogliati* e 793,907 donne maritate. I vedovi sono 72,120, le vedove 197,517.

Si contano 3556 ciechi, 2067 sordomuti, 10,560 soldati nelle caserme 46,646 poveri nelle *Workouses* 10,560 ammalati negli ospedali, 3300 pazzi nei manicomi e 5000 criminali nelle prigioni. Nascono *in ogni anno* 120,000 *bimbi* e *muoiono* 70.000 persone fra le quali 2400 di morte violenta o per suicidio, delitti ed accidenti. Fra gli abitanti attuali di Londra 3,016,580 sono nati nella metropoli, 1,202,072 in altre parti dell'Inghilterra, 51,605 in Scozia, 60,212 in Irlanda, 135,337 all'estero e 952 in alto mare.

L'area della città governata dal *London County Council* è di 77,496 *acri*, dei quali 73,932 acri di terreno edilizio, 2051 acri di fiume, 627 acri di *spiaggie* ed 855 acri di laghi e paludi.

I londinesi mangiano ogni anno 400,000 tonnellate di carne, 200,000 tonnellate di pesce. Si contano 10,244 *pubblichouses* per lo spaccio dei liquori e della birra, 319 *music-halls*, 65 teatri, 4024 automobili.

Durante il 1906 vi furo 161 *giorni* di pioggia.

CURIOSITÀ

Quante sono le stelle?

Secondo i recenti calcoli del dottor Robert, il numero totale delle stelle che si *possono* vedere coi poderosi *strumenti* ottici o contare sulle migliori fotografie è di 100 milioni. Nella via lattea se ne contano 4137 per grado quadrato e vi sono degli ammassi anche più ricchi, come quelli dell'Omega e del Centauro in cui se ne contano 25 mila per grado quadrato.

Il telefono tascabile.

L'ultima novità in fatto di telefoni è l'apparecchio tascabile di cui vennero testè provvisti gli agenti di polizia a Vienna. In tutte le strade principali furono collocate delle cassette di chiamata, e per comunicare con un posto di polizia o con l'ufficio telefonico centrale, basta togliere di saccoccia l'apparecchio e adattarlo al filo della cassetta.

L'utilizzazione del fumo.

A Bruxelles e in altre città del Belgio si è trovato il modo di utilizzare il fumo.

Questo viene spinto da un ventilatore in un filtro, pieno di materiale poroso, sul quale si versa continuamente del petrolio, della benzina o dell'alcool. Si ha per risultato che il fumo viene interamente soppresso, mentre il filo produce un gas di grande potere calorifico, che può servire agli usi domestici e come gas motore.

Macchine... infernali.

A delizia delle guerre future, si annunzia che un americano, certo Maxim, ha inventato una nuova torpedine piena di una materia che si infiamma automaticamente al contatto dell'acqua dando moto a un congegno interno. Il che permette alla torpedine di compiere un percorso pari a un proiettile di cannone. Si dice che questa torpedine renderà inutili le grandi navi corazzate... ma noi stentiamo a crederlo.

Quanto vale una donna vestita

Due giorni fa il *Daily News* pubblicava una statistica *francese* che conforta tutti i mariti di tutte le mogli di questo mondo. Un tale, che può anche esser un ozioso ha calcolato quanto costano il vestito e gli ornamenti di una donna.

Scarpe 80 franchi; calze 25; camicia 100; busto 200; mutande 200; sottana 300; gonna 800; pelliccia 5000; perle (orecchini o anelli) 6000; collana 20.000; guanti 20; cappello 200; pettini 300; spilli di tartaruga 60; spilli al cappello 1000; borsellino 300; in totale 35.085 franchi che si incontrano a ogni passo nei magazzini, nelle chiese, nelle esposizioni ecc., Ma si può osservare che questa è l'eccezione: prendiamo allora la regola. La donna della ricca borghesia grava sul bilancio domestico così: Scarpe 25 *franchi*; calze 6; camicia 25; busto 60; mutande 50; sottana 120; gonna 200; pelliccia 600; perle 1500; guanti 5; cappello 80; pettini 50; spilli imitazione tartaruga 2; spilli al cappello 30; borsellino 50; in totale 2803 franchi che s'incontrano a ogni passo delle strade!... E qui non si tien conto delle capigliature posticcie e dei denti d'oro...

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 31, s. Marco.

Effemeride storica

Innondazione. — 31 gennaio 1738. — Nella notte gran pioggia torrenziale a Udine. Conseguenza innondazioni in molte case. (Così le schede del Joppi).

MARCONI suppone che il pianeta Marte sia abitato

Parecchi giornali dell'Europa e dell'America pubblicano da alcuni mesi, una notizia sensazionale, sulla quale tutti domandano con insistenza qualche schiarimento.

Nell'isola brittanica Cape-Clear Marconi ha impiantato ua stazione radiotelegrafica. Ogni ventiquattro ore, fra la mezzanotte e l'una si riceve colà sempre lo stesso segnale, che finora, però, non potette essere decifrato. Invano, è stato tentato finora di ricostruire dai segni una parola, la quale corrispondesse ad una delle note lingue, che si parlano sul nostro pianeta. Il misterioso segnale è rimasto inintelligibile. Alcuni giornali inglesi hanno riferito, che Marconi sia andato all'idea che quel segnale possa essere stato inviato dagli abitanti di Marte.

L'illustre astronomo francese Camillo Flammarion, *invitato* a dire la sua opinione sul riguardo, ha risposto, che l'idea gli sembra originale, ma improbabile. Secondo lui, trattasi di un perturbamento dell'apparecchio, dovuto al magnetismo terrestre oppure della elettricità atmosferica. Sarebbe improbabile — dice il Flammarion — che gli abitanti di Marte avessero scelto l'anno 1906 per farsi vivi con qualche segnale ed entrare in rapporto con noi, giacchè, appunto durante quel tempo, i due pianeti stanno alla massima distanza fra loro, e si trovano in punti opposti rispetto al sole.

Qualora i buoni cittadini di Marte avessero voluto oppure volessero tentare di porsi in comunicazione con noi, essi certamente avrebbero scelto il mese di luglio 1907. E come ammettere che quel segnale possa essere inviato infra la mezzanotte e l'una, dagli abitanti di Marte, quando è noto che in quell'ora il pianeta non si trova sull'orizzonte della detta stazione radiotelegrafica.

Sicchè tutto induce a credere, che gli abitanti di Marte non c'entrino per nulla nel perturbamento della stazione radiotelegrafica di Cape-Clear.

Se, come affermano parecchi giornali inglesi, nel segnale vi corrispondono alla S di Marconi, devesi tener presente che gli apparecchi di morse, quando vi è un'alta tensione dell'elettricità atmosferica, cagionano identici fenomeni, e quindi si potrebbe razionalmente ammettere, che l'elettricità atmosferica sia la vera causa del fenomeno constatato dal Marconi. Ciò non toglie però, che il ritmico ripetersi di quel segno nella detta stazione radiotelegrafica sia un problema meritevole di studio.

L'idea espressa dal geniale fisico italiano ha fatto nuovamente sorgere una questione, che fu tanto dibattuta al tempo di Arago, cioè se gli altri pianeti del sistema solare siano, o no, abitati. Ottanta anni or sono, un geometra tedesco propose di collocare sopra un ampio pianoro un certo numero di specchi riflettenti la luce del Sole, disposti in forma di una figura geometrica, per esempio del ben noto teorema di Pitagora. Supposto che gli abitanti della Luna sieno intelligenti — opinava quel matematico tedesco — essi avrebbero riconosciuto agevolmente che quella, oppure qualche altra figura geometrica, non poteva essere un effetto del caso, ma che fosse stata creata a ragion voluta, dagli abitanti della Terra.

Probabilmente essi avrebbero cercato di fare altrettanto, e si sarebbe stabilita una prima comunicazione ottica mediante un linguaggio geometrico fra i due mondi.

In questo ultimo scorcio di tempo, parecchi astronomi, e sopratutto Flammarion, sono ritornati sull'idea di quel geometra tedesco, e hanno espresso il parere che probabilmente si potrebbe tentare con successo di stabilire una comunicazione, mediante segnali ottici, fra la Terra e Marte. Essi credono che in quest'ultimo pianeta, la vita psichica abbia già raggiunto un grado altissimo e che non sia affatto improbabile, che da millenni gli abitanti di Marte abbiano inviato segnali che noi non ancora siamo in grado di comprendere. Sono trascorsi poco più di duecento anni, dacchè abbiamo incominciato ad osservare Marte con istrumenti ottici a studiarne la geografia e la meteorologia; e in questi ultimi ventisei anni si sono compiuti progressi meravigliosi in questo ramo della fisica astronomica, vero è che in Marte sono stati talvolta osservati punti luminosi, i quali a prima giunta, sopratutto negli astronomi che hanno una credenza illimitata nella pluralità dei mondi abitati, diedero l'*impressione*, che si trattasse di segnali. Ma una accurata osservazione fece rilevare che si trattava di fenomeni naturali, e propriamente per lo più di nubi, ecc.

Non ha guari, Carlo Cros, il geniale inventore del fonografo e della foto-

grafia a colori, uno dei convinti credenti che Marte sia abitato da uomini probabilmente del tipo dei superuomini, ha pubblicato un libriccino — dal titolo «Excursion dans le Ciel» — nel quale propone un altro mezzo per porci in comunicazione intellettuale con gli abitanti di Marte. Esso consisterebbe in una serie di fasci luminosi, i quali, prodotti da una fortissima sorgente elettrica, verrebbero diretti, mediante specchi parabolici in direzione di Marte. Va da sè, che codesti segnali dovrebbero essere inviati ritmicamente, in modo che gli abitanti di Marte o Venere non potessero interpretarli come di origine vulcanica, ma ne riconoscessero lo scopo

A molti questa idea di Cros è apparsa un'utopia. Però, tutti la pensano così. Chi avrebbe potuto ottant'anni or sono, prevedere l'analisi spettrale dei corpi celesti con la quale oggi negli osservatori vengono determinati gli elementi essenziali che costituiscono le stelle lontane da noi miliardi di chilometri? Chi avrebbe potuto prevedere, cinquant'anni or sono, l'esistenza dei raggi X, che oggi rendono possibile al chirurgo di constatare la punta di un ago dello spessore di pochi millimetri, infissa in qualche parte recondita del corpo?

Il perturbamento magnetico od elettrico degli apparecchi di Marconi probabilmente non ci farà risolvere la questione, se Marte sia, o non, abitato. Ma ci invita a considerare, che probabilmente verrà un giorno in cui l'Umanità che abita la nostra isola vagante intorno al Sole, si porrà in comunicazione con le sue sorelle, soggiornanti in altri pianeti.

Pordenone

Consiglio Comunale

30 — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria di 2.ª convocazione il giorno di venerdì 1 febbraio p. v. ore 20.30.

L'ordine del giorno da trattarsi, è quello stesso che dovevasi discutere la sera di sabato scorso

Ceresetto

Conferenza antidiaspica

30 — Martedì sera il chiaro prof. G. Panizzi della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, tenne in un'aula delle nostre scuole una interessante conferenza sui mezzi più opportuni di lotta contro l'*invasione della Diaspis pentagona*.

La parola dotta e molto efficace dell'egregio conferenziere fu ascoltata con viva attenzione dal numeroso e colto uditorio, in mezzo al quale lasciò la migliore impressione.

Tolmezzo

Cassetta che vola

30 — Quest'oggi dalla vettura che portava la posta del diretto delle 11 cadde una cassetta del peso di kg. 8 in prossimità dei Rivoli Bianchi.

Il Procaccia accortosene qualche tempo dopo, ritornò indietro per rintracciarla. Nel venire a Tolmezzo ricordò di aver incontrato solo una coppia di giovani sposi di Amaro che ritornavano al loro paese.

Fatti che ebbe alcune centinaia di metri, vide sulla strada lo stradino e chiese allo stesso notizie della cassetta.

Questi disse di aver veduto poco prima i due giovani di Amaro venir su dalle ghiaie del Tagliamento e di averli prima visti fermi in un dato punto. Allora dubitarono che la cassetta fosse ivi dai due nascosta, e mossosi in quella direzione trovarono vicino alle acque la cassetta aperta e vuota.

Del fatto vennero tosto avvertiti i Carabinieri che si recarono sul posto ed indi ad Amaro sulle traccie dei due colombi. Non si sa cosa contenesse la cassetta.

San Daniele

Un misterioso delitto a Maiano*

30 — Stamane verso le 10 giunse qui il messo comunale di Maiano il quale si recò direttamente in Caserma dei Carabinieri per partecipare al Maresciallo che nei pressi di S. Eliseo, frazione di Maiano, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo, col ventre tutto insanguinato.

Del fatto venne reso edotto anche il Regio Pretore Prosdocimi che si recò immediatamente sul luogo per i rilievi di legge.

Si potè stabilire, dalle carte che il morto teneva in tasca, che egli è certo De Mattia Gio. Batta d'anni 38 da Roveredo.

Trattasi certamente di delitto poichè il cadavere stamane, fu veduto galleggiare sulle acque del Ledra e tratto a riva da alcuni passanti, i quali constatarono che il De Mattia aveva riportato varie ferite da taglio in più parti del corpo.

Si venne poi a sapere che l'altro ieri, lunedì, il De Mattia si è recato assieme ad altri girovaghi al mercato di Buia, da dove poi ritornò verso Maiano unitamente ad un altro compagno di cui s'ignora il nome

Fra i due è probabile che sia scoppiato un grave alterco e che quindi il De Mattia, dopo i colpi ricevuti dall'avversario, sia stato gettato nella corrente del Ledra.

Finora nulla si sa di più

Spetta alle autorità dissipare il mistero che avvolge questo delitto che ha impressionato vivamente tutti i paesi del Distretto.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 gennaio 1907)

Affari comunali approvati

Raccolana — Esonero del segretario comunale dal pagamento della tassa di R. M.

Forni di Sopra — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Codroipo — Regolamento polizia edilizia.

Forni Avoltri — Concessione piante a Gaier Giovanni.

Ovaro — Concessione cava sassi su fondo comunale a Verzin Leone.

Maiano — Regolamento impiegati comunali.

Talmassons — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Remanzacco — Derivazione d'acqua dal rio Racchiusana.

Forni di Sotto — Aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Azzano Decimo — Collaudo fabbricato scolastico di Tiezzo. Transazione con l'appaltatore.

San Giorgio della Richinvelda — Istituzione del posto di una seconda guardia campestre.

Brugnera — Polizia dei Cimiteri. Assegno ai nonzoli per la custodia.

Sequals — Aumento salario allo stradino di Sequals-Solimbergo.

Spilimbergo — Apertura di nuova strada attraverso il vicolo Speranza. Variante al progetto.

Medun — Aumento di stipendio al Segretario ed all'applicato di Segreteria.

Bilanci preventivi 1907

Raveo, Remanzacco, Ipplis, Cassacco, Casarsa, Talmassons. Autorizza in via definitiva la sovrimposta.

Maiano, Palmanova — Rinvia con osservazioni.

Ordinanze di rinvio

Socchieve — Acquisto fondo per fabbricato scolastico.

Mozzana — Condotta medica autonoma.

Pordenone — Regolamento Guardie comunali.

Pavia di Udine — Aumento di stipendio al Segretario comunale.

Altri provvedimenti

Strada di Cosizza in San Leonardo — Ordina l'emissione di mandato di ufficio a carico dei Comuni di S. Leonardo e di Drenchia.

Consiglio dell'ordine dei Sanitari della Provincia di Udine

Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine nei mesi di novembre e di dicembre 1906 e gennaio 1907, tenne sette sedute nelle quali:

1.) venne discusso il Codice deontologico, in precedenza inviato a ciascun membro del Consiglio stesso dalla Commissione incaricata di compilarlo, e, con varie modificazioni, approvato L'importante lavoro, che sarà presto pubblicato, conterrà anche una «Tariffa minima degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche,» sarà preceduto da uno studio illustrativo dei vari capitoli nei quali è diviso e, sempre chè i sanitari della provincia concorrano, come da circolare che riceveranno, a sostenere le maggiori spese di stampa, corredato di un'appendice che riunirà facilitandone la ricerca, tutte quelle disposizioni legislative e regolamentari attualmente in vigore che possono interessare il sanitario nella sua pratica professionale; nonchè il «Capitolato unico per i medici condotti della provincia di Udine» (Ebhart) approvato di recente dal Consiglio provinciale di sanità;

2) vennero approvati il nuovo «Statuto dell'Ordine» e il relativo «Regolamento», che i Soci riceveranno in esame a tempo per poterli discutere e approvare nell'assemblea straordinaria che sarà indetta per il 9 marzo p. v.;

3) si esaurirono varie pratiche d'interesse generale, corrispondendo colla R. Prefettura di Udine, colla Federazione degli Ordini sanitari e con quella dei medici dentisti del Regno; vennero iscritti nuovi soci e prese particolari disposizione d'indole riservata riflettenti soci già iscritti.

Istituzione di nuovi biglietti da San Giorgio di Nogaro a Milano, Bologna, Firenze e Roma

A datare dal 1 Febbraio p. v. saranno istituite nuove corrispondenze con biglietti di semplice andata, da S. Giorgio di Nogaro alle stazioni di Milano, Bologna, Firenze o Roma.

Tutte le condizioni e norme delle tariffe in vigore sono estese ai viaggi effettuati coi biglietti in parola, salvo, per quanto riflette il percorso delle Ferrovie dello Stato, le modificazioni introdotte in seguito alla attivazione della Tariffa differenziale A.

La distribuzione dei suindicati biglietti è limitata ai soli treni diretti.

Il milione di Giuseppe Ridomi

Il Sig. Giuseppe Ridomi ha inviato alla *Gazzetta di Venezia* a proposito della pubblicazione del *Secolo*, la seguente lettera:

«Ch'io sia stato il vincitore del milione fu soltanto uno scherzo di qualche buono spirito allegro. Per me, la sorte del milione sta unicamente nel lavoro mio e nella benevolenza da *parte* dei miei clienti.

Giuseppe Ridomi, Udine».

Per l'abolizione del lavoro notturno nei forni

I lettori *ricordano* che il nostro Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, ha incluso nel regolamento d'igiene un articolo per l'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai.

A questo proposito riescirà interessante sapere come anche a S. Remo l'amministrazione comunale abbia incluso nel suo regolamento d'igiene un *analogo articolo*

I padroni panettieri e pasticcieri — tutta *gente* d'ordine e ben pensante, rispettosa della legge e pronta a strillare se la violano i proletarii — s'infischiano del regolamento d'igiene, poichè esso è a favore della poveraglia, e le contravvenzioni fioccano.

Venuto il processo dinanzi al pretore di S. Remo, questi assolve i padroni contravventori, dichiarando incostituzionale le limitazione del lavoro notturno.

Notiamo che per un caso analogo (fra il Comune di Torino e i fornai di quella città) la prima sezione della Cassazione di Roma sanzionò la costituzionalità di un articolo regolamentare conforme a quello contestato di S. Remo!

Senza commenti!

Riunione di ferrovieri

Ieri sera i soci della Cassa *Risparmio e prestiti tra ferrovieri*, si riunirono alla trattoria degli Schiavi in Pracchiuso per approvare il bilancio annuale.

Il contabile Valtorta fece la relazione finanziaria con grande lucidità e chiarezza, dalla quale risultò che dando dei prestiti al mite interesse del 6 per cento, le azioni di lire 30 versate a rate mensili di lire 4, in poco più di due anni salirono a lire 41.

La relazione Valtorta venne unanimemente approvata.

Nella stessa trattoria, esercita dal sig. Massimi Giuseppe, venne servito un banchetto ai presidenti ferrovieri. Il servizio fu inappuntabile; ottimi i cibi, squisito il vino.

Alla fine del *fraterno* simposio venne fatta una colletta a beneficio del giornale socialista locale.

CONFERENZA ORANO

Ricordiamo che domani sera in Sala Cecchini il prof. Paolo Orano terrà una conferenza scientifica a pagamento sul tema: *Ignazio di Lojola*.

La conferenza si tiene per iniziativa del locale Circolo Giovanile Socialista ed ecco i prezzi d'ingresso:

Poltroncina in Platea L. 1.00 — Sedia in Platea L. 0 50 (compreso l'ingresso) Ingresso indistintamente L. 0.30.

I biglietti si trovano presso i principali librai e negozi della città.

Mandati di pagamento

Stamane venne nella nostra redazione un signore il quale, per le condizioni della propria professione, riscuote spesso dei mandati di pagamento in vari uffici pubblici.

E ci osservava che egli ottiene con maggior sollecitudine il pagamento dei mandati da Roma, Firenze, *Venezia* ecc., che non avvenga per *quelli* emessi qui a *Udine*.

In una *parola* l'emissione dei mandati di *pagamento*, nei vari uffici della città, avviene con un enorme ritardo.

Giriamo il reclamo a chi spetta.

Ricreatorio festivo udinese

Ieri sera davanti ad un affollato uditorio, i giovani del Ricreatorio festivo diedero un bellissimo trattenimento

Fu dapprima cantato l'«Inno del Ricreatorio» musicato dal maestro L. Cuoghi, quindi seguì il bozzetto in un atto «Il lupo della montagna».

Bellissimo «Colombo fanciullo» un melodramma in un atto; si chiuse infine il programma collo scherzo datosi altre volte: *Bì a ba*.

I bravi piccoli artisti *furono* meritatamente applauditi.

Promozione

Il simpatico delegato di P. S signor Simeone Minardi è stato promosso alla I. classe.

Congratulazioni.

Dal bollettino giudiziario

togliamo che *Faleschini*, alunno gratuito alla *Pretura di Moggio Udinese*, è nominato alunno di *seconda* classe.

Alla casa di pena

Ancora non sono pervenute alla Procura del Re le disposizioni del Ministero per la designazione alle varie case di pena dei 13 falsi monetari che sono rinchiusi nelle Carceri locali.

Il ritardo forse dipende dal fatto che ai reclusi non fu *ancora* notificato l'atto di rigetto del *ricorso* davanti alla Cassazione di Roma, ma si ritiene che fra quindici giorni tutti i detenuti partiranno da Udine per altri reclusori, a seconda cioè della pena che rimane loro a scontare.

Intanto sappiamo che fra essi regna gran malumore, il quale si esplica con continue infrazioni alla *disciplina* carceraria.

Uno di essi fu anzi in questi giorni rinchiuso in una cella di rigore, altri severamente redarguiti dal Capo delle Carceri.

UN COMMENTO

Il commento alla discussione sul bilancio preventivo, che ieri il nostro proto, non sappiamo per quali sue.... personali ragioni, ha annunciato «lungo» sarà contenuto entro i limiti di una modesta colonna.

Noi crediamo che oggi, a due giorni di distanza dal voto che sanzionava l'opera ed i propositi della *Giunta*, e dopo quanto abbiamo scritto sul *nostro giornale* durante un'intera settimana, i lettori si sieno formati una *idea sufficientemente* esatta dei termini della contesa fra l'Amministrazione popolare, espressione della maggioranza del nostro paese, e la Opposizione.

Il fatto più degno di rilievo della discussione è che la *opposizione*, non solo non ha accolto gli *argomenti* della stampa amica, *ma* li ha in piena seduta sconfessati.

Il comm. Renier si è anzi dato cura di separare la responsabilità sua e dei colleghi dell'opposizione da quella dei giornali amici, i quali, seguendo i soliti sistemi, di cui abbiamo avuto all'epoca delle elezioni amministrative saggi squisiti, — avevano tentato di deviare la pubblica opinione con la pubblicazione di dati e di cifre, inesatti, per ripetere la definizione datane dal Renier. Inesattezze che noi abbiamo calcolato di centinaia e centinaia di mila lire, e che furono *consumate* con una *disinvoltura veramente* moravigliosa.

Ma senza ricorrere al giudizio del comm. Renier, ci basta citare *quello* che ier l'*altro* scrisse a *questo* proposito lo stesso *Giornale di Udine*:

«Le sorti del Comune, non si compromettono con le critiche della stampa, *anche se non sono sempre esatte*.... e sarebbe ora di finirla con queste insinuazioni ad un ufficio, che può seccare chi le governa, ma del quale il pubblico si compiace...!!»

Che il *loro* pubblico si compiaccia delle *loro* inesattezze, passi, *ma* che si qualifichino «*insinuazioni*» le nostre *rettificazioni* alle contessate «inesattezze questo, perdio, ci sembra veramente un colmo!

E tale deve essere parso alla minoranza, la quale, e sia detto a sua lode, si rifiutò di farsi eco in Consiglio delle critiche dei giornali amici

In *sostanza gli* appunti *mossi* quest'anno dalla *minoranza*, come bene osservò il sindaco, non sono diversi da quelli degli anni decorsi.

Questo insanabile dissidio fra minoranza e maggioranza, è un indice della fermezza di propositi dell'attuale amministrazione, della costanza del suo indirizzo amministrativo che intende anzi proseguire senza deviazioni o colpevoli concessioni, confortata in *questo*, dall'*appoggio* della *cittadinanza*, e dai *risultati* dell'esperienza fatta.

Che il bilancio di quest'anno presenti un sensibile miglioramento su quello degli anni decorsi, lo dimostra alla evidenza il rilevante avanzo di amministrazione, circa 167 mila lire, di cui invano la minoranza tentò di infirmare l'esattezza, poichè esso fu calcolato *secondo* il *regolamento* e le istruzioni *ministeriali* che disciplinano *la contabilità dei comuni*.

Notevole è pure la differenza attiva fra le entrate e le spese ordinarie, che, come ben disse il cons. Renier, va anzi aumentata di 40 mila lire calcolate come maggior utile della azienda daziaria.

La discussione servì poi a dimostrare *tutta la inconsistenza* dell'accusa che si muove alla nostra amministrazione di essere spendereccia, accusa questa alquanto strana in bocca alla opposizione, la quale non solo non si mai opposta alle spese proposte al Consiglio durante l'anno, ma le ha approvate e votate, ed anzi, come ebbe a rilevare il Sindaco, ha proposto degli aumenti.

Non ricordiamo qui come tutte le spese contratte dall'amministrazione democratica, sieno state determinate da precise disposizioni di legge, e da imprescindibili bisogni dei servizi pubblici.

Quanto poi al tentativo della *minoranza*, che possiamo dire abortito, di togliere ogni merito *alla amministrazione*, per avere compiuta la brillante operazione dell'unificazione dei debiti, ci piace rilevare come il cons. *Girardini*, nel suo eloquentissimo discorso, ebbe a dimostrare sino alla evidenza i vantaggi rilevantissimi dell'unificazione, che non solo assicura al Bilancio un utile di oltre 25 mila lire annue, ma rende ammortizzabili debiti *per* circa *850 mila lire, debiti contratti* molti anni *addietro* dalle amministrazioni *moderate* senza ammortamento.

Questi rilievi abbiamo creduto di fare, nell'interesse del nostro paese ed in omaggio a quella verità, che la *Patria* suole maltrattare... persino nelle citazioni latine.

Monte di Pietà di Udine

Nei *giorni* 5, 19 e 26, febbraio 1907 alle *ore* 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino Giallo*, assunti a pegno a tutto febbraio 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 22 del *Regolamento*.

Adelaide Ristori commemorata a Roma

Come ripetutamente i giornali annunciarono, ieri sera al Teatro Argentina a Roma venne commemorata la grande artista Adelaide Ristori, una gloria friulana del teatro in prosa

Il Re e la Regina Elena erano presenti *alla cerimonia, che riuscì imponente*.

Sulla scena venne collocato il busto della Ristori, intorno al quale presero posto gli attori della Compagnia Stabile e gli alunni della scuola di recitazione di Santa Cecilia coi loro professori.

Tommaso Salvini pronunziò il discorso commemorativo Venne cantato un coro appositamente scritto Le attrici della *Compagnia stabile* recitarono dei versi di *Lamartine*. Quindi Giacinta Pezzana recitò il primo atto di *Medea*. L'orchestra comunale eseguì una sinfonia Chiuse la serata, l'atto terzo della *Locandiera* di Goldoni.

Alla commemorazione erano presenti il deputato di Cividale on. Morpurgo, nonchè il pro Sindaco Antonio Miani, il segretario capo del *Comune* sig. Brusini ed il *Direttore* del Museo *conte Della Torre*.

Come funziona l'ufficio del Conciliatore

Il signor Vidale Eugenio, perito agrimensore residente a Forni Avoltri era stato citato a comparire davanti al locale Ufficio del Conciliatore per l'udienza odierna.

Si trattava che il Vidale era chiamato a rispondere del pagamento di L. 40.40 *per la prima* annualità di una assicurazione sugli infortuni; annualità che gli veniva imposta di pagare senza neppur aver firmato il contratto.

Forni Avoltri — per chi non lo sapesse — dista da Udine 87 chilometri e il venire da quel Comune (*data la* stagione attuale e i *mezzi di trasporto*) a Udine, vuol dire impiegare due *giorni* o forse più di *tempo*.

Stamane, presentatosi all'udienza, si sentì dire che questa era sospesa, e nell'atto di citazione venne cambiata la data fissandola al giorno 14 Febbraio.

Fra coloro che attendevano il giudizio del Conciliatore, si trovavano pure due contadini partiti ieri sera a piedi da Teor.

Infatti il sig. Vidale partì lunedì da Forni Avoltri e giunse ieri sera nella nostra città.

Giriamo il giustificatissimo lagno a chi tocca.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e ci consta che non è vero che l'udienza odierna venisse sospesa, per la semplice ragione che oggi non v'era nemmeno udienza.

Davanti al Conciliatore locale le udienze si tengono di domenica e di lunedì e l'ufficio non può avere alcuna responsabilità se un privato qualunque a suo capriccio fa notificare ad un terzo un atto di citazione fissando udienza in *giorno* non stabilito.

SOTTOSCRIZIONE

a favore della «Scuola e Famiglia» per provvedere gli *indumenti* ai poveri scolaretti che frequentano l'Educatorio:

Somma precedente L. 1118.70 — Comm. Bonaldo Stringher L. 30, avv. Vatri cav. Daniele 3, Bice di Colloredo Mels-del Torso 2, contessa Florio 10, *Francesco* Orter 5, Lorenzo Bessone David 5, Maria Prassel 1, Giuseppe Colautti 1, Luigi Petracco 1, Stefanutti Elisa 1, Teresa Colautti 1, Anita Treleani 1, Elisa Salvadori 1, Broili 1, Piccinini Arturo fu Francesco 1, Zanolli Carlo 1, Paolo Larocca 1, Maria Turco 1, Cattapan Luigi 1, Maria Locatelli 1, Virgilio Cesira 0.30, sac. V. Liva 5, S. Rubic 1, Elisa Fabris-Mucelli 2, N. N. 1, Pasini 2, Tremonti 1, Migliorini 1, N. N. 1, Angelina Duse-Marcuzzi 5, Pietro e Tullia Lupieri 5, Francesco Fior 2, Andrea Chialini 1, Sbisà 3, Regina Trenca 1, Francesco Pizzio 1, Rosa Bosetti 0 30, A. Battisti 1, A. *Comessatti* 1, *Cristina* Dorta 1, Emilia Robera 1, Emilia Trani 1, N. N. 0.30, *Nonino* 1, Menazzi Angela 0.60, Turco Luigia 0.20, Ederle Giuseppina 0 40, N. N. 0.50, Cotterli Giuseppe 0 20, Cecovich Maria 0.50, Tescari Celestina 1, Roiatti Teresa 0.60, Riva-Mareschi Paola 0.60, Edvige Bellina-Laurenti 0.50, Rosa Delfina 0.40, Pizzini Maria 0.30, Pracchia Elisa 1, Miani Luigia 0.60, Mizzau Antonietta 0.60, Picco Maria 1, Tottaro Alfonso 0 50, N. N. 0 30, Del Negro Domenica 0.30, Famiglia Alessi 2.

(Continua).

Gamba fratturata

Ieri nelle ore pomeridiane, il dott. Bigai, medico di guardia all'Ospitale Civile medicò e fece accogliere d'urgenza il contadino Chiarandini Domenico d'anni 55, dei Rizzi di Colugna, il quale sdrucciolò sul ghiaccio e cadde fratturandosi la gamba destra

Ne avrà per due mesi.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

Per due Commedie in dialetto friulano

Le norme del concorso

Pubblichiamo le norme del concorso che a mezzo del *Paese* ha aperto un nostro egregio collaboratore, per due Commedie in vernacolo friulano.

Ricordiamo ai concorrenti che questo regolamento è stato compilato da 4 membri della Commissione giudicatrice dei lavori.

Art. 1. E' aperto il concorso a premi per due commedie in vernacolo friulano.

Art. 2. Le commedie dovranno essere divise in tre atti e non dovranno esser state nè lette pubblicamente e tanto meno rappresentate.

Art. 3 Condizione principale sarà che le commedie si ispirino ad un sentimento sociale e cioè riflettano la vita proletaria nelle attuali condizioni di usi e costumi del Friuli.

Art. 4. I concorrenti potranno inviare singolarmente uno o più lavori; verranno però prese in considerazione anche le commedie scritte collettivamente.

Art. 5. Tutti i lavori dovranno essere inviati, in busta chiusa raccomandata, alla Direzione del Giornale *Il Paese* Via Prefettura 6, Udine, colla scritta «concorso teatrale».

Art. 6. I copioni non porteranno i nomi degli autori ma bensì un motto o qualsiasi contrassegno che sarà ripetuto sopra una busta suggellata, non trasparente, *nella quale* sarà chiaramente *indicato* il casato ed il nome dell'autore, nonchè il suo recapito

Art. 7. Quel concorrente che con qualsiasi *segno od in altra guisa* lasciasse trapelare il proprio nome prima del giudizio della Giuria, verrà irremissibilmente escluso dal concorso

Art. 8. E' fatto obbligo agli autori di usare, nella compilazione dei lavori, il linguaggio prettamente friulano; essi potranno valersi anche di una *grafia* non rispondente alle regole del Pirona o d'altri, ma invece di quella che maggiormente si addice alla facilità di recitazione.

Art. 9. Il concorso scade alla mezzanotte del 15 febbraio 1907; trascorso tale termine i lavori verranno respinti.

Art. 10. Un'apposita Giuria giudicherà inappellabilmente i lavori pervenuti, dei quali — se meritevoli — verranno scelti i due migliori che saranno premiati in graduatoria.

Art. 11. — Fatta la scelta dei lavori e motivati i meriti di primato, verranno dissuggellate le buste per conoscere i rispettivi autori.

Art. 12. Ai due vincitori verranno assegnati i seguenti premi: lire 150 in denaro al primo e lire 75 *al secondo. Ad entrambi un' artistica targa* in bronzo.

Art. 13 I due lavori prescelti verranno recitati al Teatro Minerva in Udine *nelle sere che la Commissione crederà opportuno di fissare*

Nessun obbligo pecuniario spetta agli autori per la messa in scena che verrà curata da persone competenti.

Art. 14. Gli autori, per due recite consecutive del proprio lavoro, non potranno vantare alcun diritto d'autore nè fissare date per la rappresentazione. Verranno però invitati alle prove nelle quali — se giusti — saranno accettati i loro suggerimenti.

Art. 15. Solo dopo avvenute le quattro recite dei due lavori, di cui al precedente articolo, gli autori rimarranno definitivamente proprietari delle rispettive produzioni.

Art. 16. I copioni delle commedie non premiate, verranno restituiti ai singoli proprietari immediatamente dopo le recite.

Art. 17. Il promotore di questo concorso ha depositato il proprio nome e le necessarie *garanzie presso la Direzione del Giornale Il Paese.*

CARNOVALE

La grande veglia "Mercurio" al Sociale

ha avuto un esito soddisfacente. Il Teatro Sociale *era abbastanza affollato di pubblico; numerosissime le maschere,* talune indossanti splendidi costumi.

La compagnia dei quindici «contadini friulani» truccati proprio al vero, fu ammiratissima.

Le danze si protrassero animate fino a tarda ora. Ottima l'orchestra diretta dal bravo Marcotti.

La Veglia Ciclistica

che avrà luogo sabato prossimo (2 febbraio) al Teatro Minerva, promette di riescire *splendidamente mantenendo* il primato acquisito negli anni decorsi tra le feste carnovalesche.

L'addobbo, anzi la completa trasformazione del teatro in elegante salone di stile settecentesco, va alacremente completandosi sotto l'intelligente guida dell'artista Silvio Piccini e possiamo fin d'ora assicurare, che riescirà veramente un' opera artistica.

Tutte le decorazioni sono in rilievo in cartapesta o stucco e danno al teatro un' impronta del tutto geniale.

Ci si assicura che molte saranno anche le mascherine che concorreranno alle medaglie destinate in premio ai costumi dell'epoca.

L'illuminazione *poi, addirittura eccezionale,* farà maggiormente risaltare la splendida sala e le non meno splendide maschere che certamente vi accorreranno a frotte.

Chi vorrà mancare a questa tradizionale festa dei Ciclisti?

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Sezione I e II nella I quindicina del mese di febbraio 1907.

Venerdì 1. — Degano Rosa libera, maltrattamenti, testi 8, dif. Cosattini; Conini G. Batta, libero, inosservanza pena dif. id; Cecutti *Giuditta* e C., 3 liberi, *furto, qualificato*, testi 5, dif. id.; Dant Guglielmo e C., 2 detenuti, incendio e furto, testi 6, dif. id.

Sabato 2 — Da Rio Giovanni e C., 5 liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. Driussi e Forni; Pierich Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. Forni; Maciunich Anna e C., 2 libere contrabbando, dif. id.; Zulcani Riccardo, libero. *renitenza leva*, dif. id.; Bevilacqua *Maria, libera*, contrabbando dif.

Martedì 5 — Fabro Giovanni e C., 1 detenuto e 3liberi, lesioni volontarie, testi 2 dif. Levi; Gerotti Teresa e C., 3 liberi, favoreggiamento, testi 3 dif. id.; Modesti Marianna, libera, contrabbando, dif. Maroè; Fornasiero Francesco, libero furto, testi 2 dif. id.; Valent *Maria, libera, abbandono fanciulli*, dif. id.

Mercoledì 6 — Mini Olga e C. 4 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Tamburlini; Manazzoni Antonio e C., 2 liberi bancarotta semplice, testi 2, dif. id.; Grinovero Lucia, libera, furto, appello, dif. Forni; Di Gioseffo Valentino, libero, esercizio arbitrario, appello, dif. id.; Riullo Antonio, libero, lesione, appello, dif *Tamburlini*; *Fausgnach Luigia, libera, furto, appello*, dif. Brosadola.

Sabato 9, — Reimand Alberto, libero, contrav. legge sanitaria, testi 3, dif. id.

Martedì 12: — Gellio Cassi e C., 3 liberi, ingiurie dif. Ballini; Tami Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 6, dif. id; Barbarani Anna e C., 2 libere, ingiurie appello dif. id.; Albrizio Angelo, libero, *ingiurie*, appello, dif. id.

Mercoledì 13. — Tavars Umberto. libero, lesioni volontarie, testi 3, dif. Berghinz; Narduzzi Pietro e C., 2 liberi, diffamazione, dif. id. Cessile Domenico e C., 5 liberi, furto qualificato, testi 1 dif. idem.

Il crollo di una tettoia a Treppo

Baracchini Pietro fu Antonio d'anni 50, Nicoloso Gio. Batta fu Agelo d'anni 42, di Buia, Ponta Domenico fu G. B. d'anni 53, da Treppo, comparvero innanzi al nostro Tribunale per rispondere imprudenza ed imperizia nella costruzione di una *tettoia, fatta allo scopo di depositare materiale laterizio, che* crollava in parte nel 4 *maggio* 1906, cagionando lesioni più o meno gravi a sei donne.

I due primi inoltre dovevano rispondere di contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro per avere ommesso l'assicurazione dei muratori e dei manovali impiegati nella costruzione della *tettoia*.

Il processo durò due giorni e si escussero numerosi testimoni; non vi era Parte Civile.

Il Ponta Domenico fu assolto, il Baracchini Pietro fu condannato a 1160 lire di multa, e il Nicoloso Gio. Batta a 460 lire di multa; tutti poi in solido per i danni e per la soddisfazione alle parti lese, che *furono già in parte tacitate.*

Agli imputati fu applicata la legge del perdono.

NOTE E NOTIZIE

Il principe ereditario di Serbia sfidato dal suo aiutante

L'aiutante del principe ereditario di Serbia sfidò *il principe a duello*, essendone stato *gravemente* offeso. Pare che questa sfida sia una conseguenza della storia della bomba lanciata dal principe durante un' orgia nei suoi appartamenti. La costituzione però vieta al principe di battersi

Le stravaganti paure di un coraggioso

Si uccide per timore di essere ammazzato

Nell'ottobre passato una signora di Venezia veniva di pieno giorno aggredita in una di quelle callette e derubata dell'orologio. Enrico Torresini di 37 *anni, ammogliato con figli,* riuscì a fermare il ladro e a ricuperare la refurtiva. Il ladro fu condannato, specialmente sulla testimonianza del Torresini, ma il poveretto impressionato dal dibattimento, si fissò in mente che il condannato all'uscita del carcere lo avrebbe ucciso. E tanto fu perseguitato da questa idea, che ieri chiusosi nel suo *negozio si uccideva* con due colpi di rivoltella in bocca. La povera moglie ne rinvenne iersera il cadavere.

L' Italia inondata dall' uva secca

Milioni di libbre e milioni di ettolitri

Il cav Francesco Marzano, segretario della Camera di Commercio di Lecce, manda la seguente gravissima lettera al *Corriere delle Puglie*, lettera in cui si richiama tutta la vigilanza dell'autorità per impedire una *enorme frode*. La lettera dice:

«Nell'*interesse* della viticoltura italiana prego di pubblicare, sotto la mia responsabilità, che alcuni agenti di commercio di Atene sono giunti in Italia per concludere fra Bari, Napoli, Roma, Milano e Torino la vendita di cento milioni di libbre di uva secca e macinata e ridotta in pasta che tenteranno introdurre in Italia al dazio di L. 1 al quintale, *sfuggendo* così al dazio di L. 20 stabilito dalla tariffa generale per l'uva secca: è da sapere che con un quintale di pasta si possono fabbricare tre ettolitri di vino a 11 gradi circa: le spese per la lavorazione ammonterebbero ad una lira all'ettolitro, che costerebbe in totale lire 8.50. Occorre pertanto che la direzione generale delle privative avvisi subito *tutte le dogane* d'Italia perchè i *primi cento milioni* di libbre con cui si potrebbero fabbricare per lo meno un milione e mezzo di ettolitri di vino, son pronte per l'imbarco».

Per le inserzioni a pagamento

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d' importanza.

Per togliere ogni incertezza su prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei *giornali, Il Crociato, Il Giornale di Udine, Il Paese* e *La Patria del Friuli* sono venute nell'accordo di precisare un unica tariffa che andrà in vigore **domani, primo Febbraio.**

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.:

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **80;**

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **50.**

b) Avvisi réclame in terza pagina a seconda del numero delle *inserzioni*:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50;

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a L. 1.50;

3) in fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da L. 5 a L. 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 30;

2) per meno di 3 volte cent. 6 (minimo cent 75);

3) per una volta cent 10 la parola minimo lira 1).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Rubrica utile ai lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei val. pubb. dei cambi
del giorno 30 gennaio 1907

Rendita 5 0[0	. . .	101.66
» 3 1[2 0[0 (n.	. . .	101.18
» 3 0[0	. . .	71.—
AZIONI		
Banca d'Italia	. . .	1209.50
Ferrovie Meridionali	. . .	764.75
» Mediterranee	. . .	430.50
Società Veneta	. . .	—.—
OBBLIGAZ.		
Ferrovie Udine Pon	. . .	491.—
» Meridionali	. . .	351.50
» Mediterranee	4 0[0	501.—
» Italiane 3	. . .	344.75
Credito commerc.	3 3[4	497.25
CARTELLE		
Fondiaria Banca Ital.	5 0[0	498.75
» Cassa R.,	4 0[0	503.50
» » »	5 0[0	511.50
» Istit. Ital.,	4 0[0	504.50
» idem	2 0[0	510.—
CAMBI (chèques a vista)		
Francia (oro)	. . .	100.—
Londra (sterline)	. . .	25.23
Germania (marchi)	. . .	122.94
Austria (corone)	. . .	104.65
Pietroburgo (rubli)	. . .	—.—
Rumania (lei)	. . .	98.62
Nuova York (dollari)	. . .	5.15
Turchia (li turche)	. . .	22 75

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno 30 gennaio

Temperatura media	. .	1.05
Temperatura massima	. .	4.3
Temperatura minima	. .	—4.2
Pressione media		mm. 737 08
Umidità relativa		med. 74.0
Acqua caduta goccie		mm. —

Vento dominante: N
Stato del cielo: cop
Giorno 31 ore 8

Temperatura	. . .	0 5
Pressione mm	. . .	738.72
Temperatura min.	. . .	—1.1

Stato del cielo: mis
Pressione: crescente
Direzione vento: W
Leva sole ore . . . 7.38'
Tramonta ore . . . 17.04'

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
On. 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	18.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	da Trieste	a Cormons	a Udine
O 5.15	6.25	10.38	M	0.37	7 32
O 8.—	8.40	11.28	D	10.35	11.0
M 15.42	16.32	19.40	M	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	O	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22 45		22.20	22 58

da Udine		Stazione Carnia		a Pontebba
On. 6.10	ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58	»	8.52	8.52	9.55
On. 10.35	»	12.14	12.14	13.30
On. 15.35	»	16.53	16.53	18.7
Dir. 17.15	»	18.8	18.8	19.13
On. 18.10	»	19.57	19.57	21.20

da Pontebba		Stazione Carnia		a Udine
On. 4.50	ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28	»	10.10	10.10	11.—
On. 10 20	»	11.24	11.24	12.44
On. 14.39	»	15.44	15.44	17.9
Dir. 18.22	»	19.2	19.2	19.45
On. 18.39	»	19.52	19.52	21.25

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.00	7.40	.43	8.40
M. 8.00	8.49	.00	9.48
M. 10.35	11.47	.20	15.28
M 12.55	13.54	.00	20.36
M. 17.58	18.56	.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
D. 8.54	10.38	5	7.34
M. 16.46	19.15	50	13.40
D. 20.50	22.45	30	19.4

da S. Giorgio	a Portog.	da Portog.	a S. Giorgio
D. 7.45	8 19		8.50
O. 8 55	9.55		14.3
M. 14.4	15.14		16.40
D. 19.17	20.1		20.47

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
On. 5.20	5.58	.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	.10	13.55
On. 14.45	15.24	.40	16.15
On. 18 37	19.20	.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
Loc. 9.20	10.8	7	8.53
Mis. 14.35	15.2	10	14.00
Loc. 18.40	19.30	23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
Mis. 8.40	9.8	10	7.40
Mis. 11.15	11.43	20	9.51
Mis. 16.15	16.45	10	12.37
Mis. 21.45	22.12	5	17.52

Tramvia a vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15		8.50	9.5
11.15	11.35	13.7		.35	12.50
14.40	15.00	16.32		.4	15.19
18.00	18.20	19 52		9.20	19.35

...lusco

Udine, tip. M...